



OPERE DON BOSCO

Direzione Generale

Torino (109)  
Via Cottolengo, 32

5.07

6.I.46

Carissimo sig. Ispettore,

il 17.7.45 comunicavo che la S. Congregazione dei Religiosi con rescritto del 19 giugno 1945 aveva concesso al Rettor Maggiore il seguente indulto per un quinquennio: il numero delle S. Messe, siano esse obbligazioni di legati o manuali o quasi manuali, può essere ridotto fino a raggiungere l'elemosina di £ 100 (cento) per ciascuna di esse. Aggiungevo che il Rettor Maggiore comunicava questo privilegio agli Ispettori d'Italia, ma che, essendo richiesto dalla S. Sede il segreto, tale facoltà non doveva essere notificata ai Direttori o ad altri, ma servire solo per le Messe accettate dall'Ispettore o celebrate dalle case secondo la sua intenzione.

Ora, dato l'aggravarsi generale della situazione economica, conviene stendere questa facoltà anche ai Direttori di tutte le case d'Italia. Ma è facile comprendere i gravi inconvenienti che ne sorgerebbero presso gli offerenti e forse anche presso il clero se trapelasse la notizia dell'indulto.

Quindi la comunicazione ai singoli Direttori sia data non per lettera, ma personalmente e si ingiunga formalmente l'obbligo del più rigoroso segreto con tutti, anche con i propri capitolari.

Di questa concessione però deve farsi cenno nelle tavole di fondazione e nel libro delle Messe della casa.

Qualora per la riduzione autorizzata dall'indulto non si avessero più Messe a sufficienza, i Direttori, se non potessero più averne per altra via, applichino ad mentem dell'Ispettore, il quale alla sua volta, se non ha intenzioni proprie, mette la intenzione che siano applicate per il Rettor Maggiore. Mensilmente poi, e pel tramite dell'Ispettore, siano notificate all'Economato Generale le S.

E 2240814



202

Messe celebrate secondo l'intenzione del Rettore  
Maggiore affinché sia inviata l'offerta corrispon-  
dente.

Cordiali saluti e l'augurio di ogni bene dal

Signore.

Aff.mo in C.J.

Berutti